POLITECNICO
MILANO 1863

SCUOLA DI ARCHITETTURA
URBANISTICA INGEGNERIA
DELLE COSTRUZIONI

DIPARTIMENTO
DI ARCHITETTURA
INGEGNERIA
DELLE COSTRUZIONI
E AMBIENTE COSTRUITO

LAN
Espaces sans espèces
20.05.2025 - 25.07.2025

A cura di LAN
con Francesca Battisti, Francesca Belloni, Salvatore Viscuso

Spazio Mostre Guido Nardi
WHITE ROOM

Via Ampère 2
Edificio 11
Politecnico di Milano

COMUNICATO STAMPA

Espaces sans espèces

Spazio Mostre Guido Nardi
WHITE ROOM

Via Ampère 2
Edificio 11
Politecnico di Milano

A cura di LAN
con Francesca Battisti, Francesca Belloni,
Salvatore Viscuso

Inaugurazione 20 maggio 2025 ore 18.00
con la partecipazione dell'architetto Umberto Napolitano (LAN), visiting professor al Politecnico di Milano, Scuola AUIC, a.a. 2024-2025.

Introducono Andrea Campioli, Preside Scuola AUIC e Stefano Capolongo, Direttore dABC.

La mostra itinerante «Espaces sans espèces», già ospitata a Parigi presso la Galerie d'Architecture nei mesi di ottobre e novembre 2024, sarà presentata al Politecnico di Milano come prima tappa italiana del suo percorso espositivo.

«Vorrei che esistessero luoghi stabili, immobili, intangibili, intatti e quasi intoccabili, immutabili, radicati; luoghi che sarebbero riferimenti, punti di partenza, fonti...
Ma tali luoghi non esistono, ed è proprio perché non esistono che lo spazio diventa incertezza, smette di essere evidenza, smette di essere incarnato, smette di essere appropriato.
Lo spazio è un dubbio: devo continuamente segnarlo, designarlo; non è mai mio, non mi è mai dato, devo conquistarlo.»

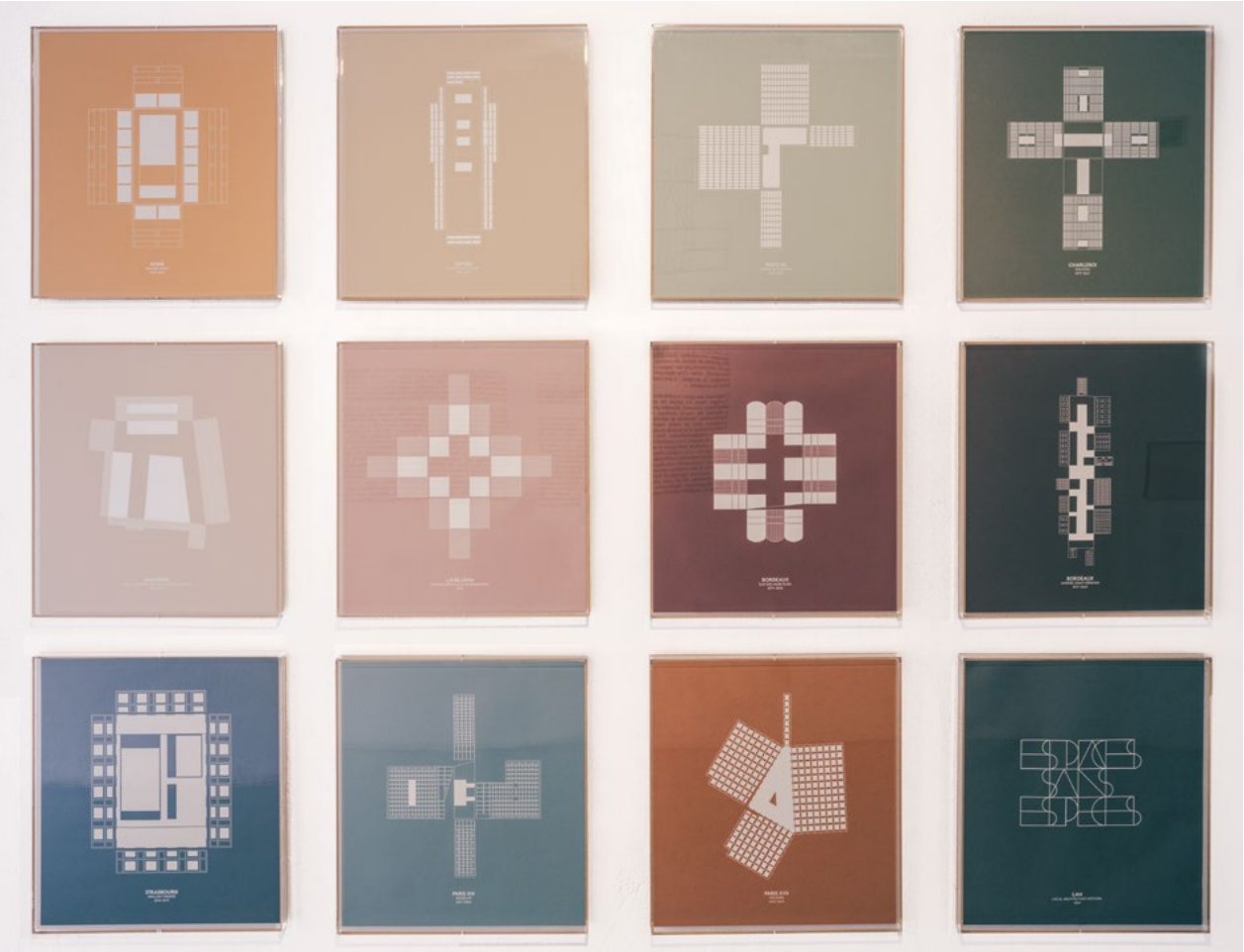
Cinquanta anni dopo la sua pubblicazione (1974, edizioni Galilée), «Espèces d'espaces» di Georges Perec non è mai stato così attuale. Lo spazio è divenuto incerto: tra crisi finanziarie, catastrofi naturali, incendi imponenti, siccità ed epidemie, l'inizio di questo secolo ha profondamente ridefinito le sfide sociali, ambientali e, di riflesso, quelle dell'architettura. Simbolo di stabilità e permanenza, l'arte del costruire deve ora confrontarsi con un futuro imprevedibile.
Se il periodo classico era quello dell'interpretazione e il periodo moderno quello della previsione, il XXI secolo segna l'inizio di un'era di indeterminazione. Per trasformare questo stato di incertezza diffusa in motore di progetti, è imprescindibile osservare, descrivere e comprendere un mondo divenuto complesso, eterogeneo e contraddittorio.

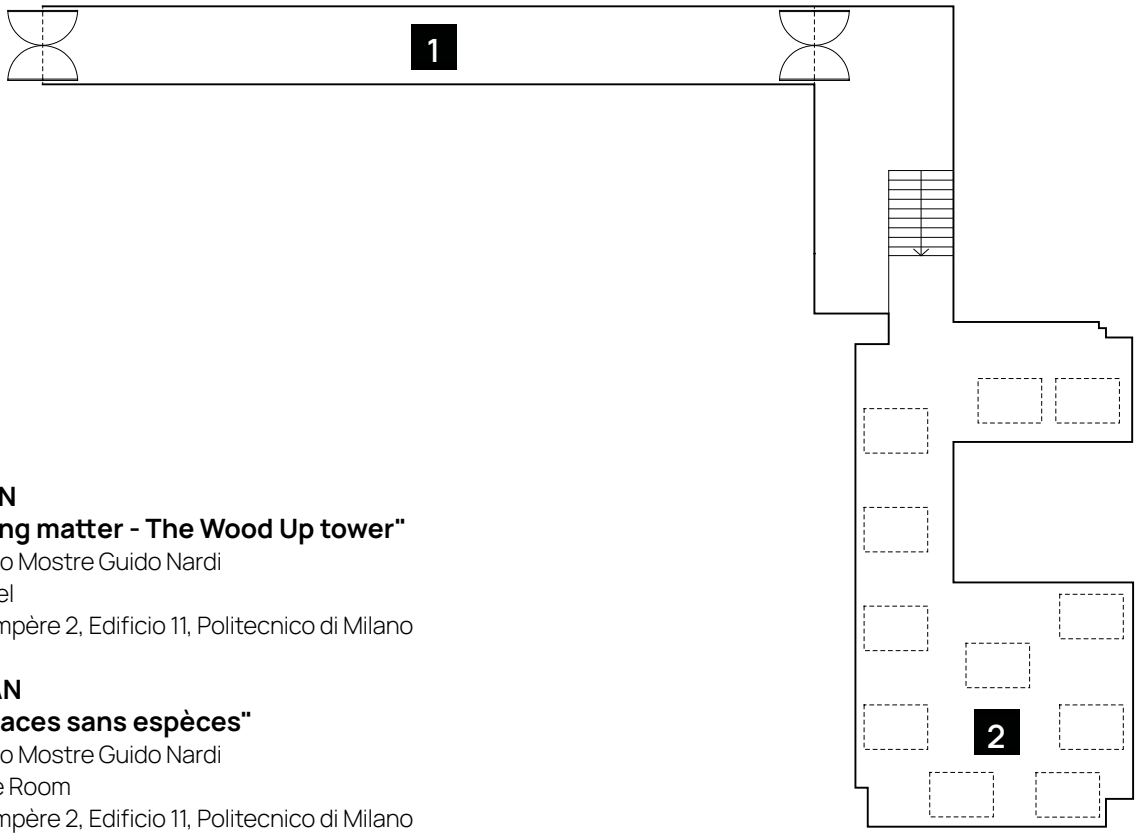
In occasione della mostra «Espaces sans espèces», LAN fa l'inventario di dieci spazi (e altrettanti progetti) la cui definizione è aperta e la cui nascita non è legata a una necessità funzionale, ma piuttosto a una prospettiva climatica, sociale e talvolta risolutiva di una condizione contraddittoria o paradossale.
Si tratta di luoghi all'incrocio di diverse tipologie, climi e usi. Segnati dall'opportunismo, hanno in comune l'ambizione di incarnare risposte potenziali ai cambiamenti climatici, sociali e culturali.

Undici nuove specie di spazi, o meglio, undici spazi senza specie, sono presentati con altrettanti modelli e disegni/collage in bianco e nero che ne restituiscono l'essenza progettuale. Completano la narrazione una serie di "cartoline" che, attraverso immagini e brevi testi, condensano la visione, il contesto e la poetica di ciascun progetto.

L'iniziativa é promossa dalla Scuola AUIC e dal Dipartimento di Architettura Ingegneria delle Costruzioni e Ambiente Costruito.

Fotografie della mostra "Espaces sans espèces" alla Galerie d'Architecture, Parigi, ottobre-novembre 2024 © Charly Broyez





1. LAN
"Living matter - The Wood Up tower"
Spazio Mostre Guido Nardi
Tunnel
Via Ampère 2, Edificio 11, Politecnico di Milano

2. LAN
"Espaces sans espèces"
Spazio Mostre Guido Nardi
White Room
Via Ampère 2, Edificio 11, Politecnico di Milano

Fotografie della mostra "Espaces sans espèces" alla Galerie d'Architecture, Parigi, ottobre-novembre 2024 © Charly Broyez

L A N

Biografia

LAN (Local Architecture Network) è uno studio di architettura fondato da Benoit Jallon e Umberto Napolitano nel 2002 con l'obiettivo di esplorare l'architettura come un campo di attività all'incrocio di diverse discipline.
Questo approccio, divenuto una vera e propria metodologia, consente allo studio di esplorare nuovi orizzonti alla ricerca di soluzioni che integrino problematiche sociali, urbane, ecologiche e funzionali.

I progetti dello studio riflettono questo spirito di apertura, coprendo una vasta gamma di scale e tipologie: il teatro Maillon (premio Equerre d'argent 2020), la torre Euravenir (nominata per il Premio Mies van der Rohe 2015 e il Prix Soufaché dell'Accademia di Architettura), le abitazioni sperimentali a Bègles (Biennale di Venezia 2016), le residenze per studenti di Rue Pajol a Parigi (primo premio nazionale BigMat), il Centro Archivio EDF (premio Leaf 2011), le Neue Hamburger Terrassen (International Architecture Awards 2014), il Grande Maxxi a Roma sono solo alcune delle operazioni emblematiche realizzate dallo studio negli ultimi venti anni.
LAN è attualmente impegnato in progetti in Europa (Francia, Belgio, Germania, Italia e Slovenia) ed è in espansione a livello internazionale, con iniziative in Medio Oriente e Asia.

Oltre all'architettura e al design urbano, lo studio partecipa attivamente al dibattito disciplinare, sviluppando concetti teorici rilevanti attraverso esposizioni (Biennale di Venezia 2016, "Haussmann – A model's relevance" al Pavillon de l'Arsenal nel 2017, "Espaces sans espèces" alla Galerie de l'Architecture nel 2024), pubblicazioni ("Traces" nel 2012, "Napoli Super Modern" nel 2020), conferenze e, dal 2019, tramite il RAAR, il proprio laboratorio di ricerca e innovazione.

Benoit Jallon

Benoit Jallon (Grenoble, 1972) ha conseguito la laurea in architettura con lode presso l'École d'Architecture de Paris-La Villette nel 2001. Nel corso della sua carriera ha intrapreso numerosi viaggi all'estero, arricchendo il suo percorso professionale. Nel 2002 ha fondato LAN insieme a Umberto Napolitano, condividendo il desiderio di instaurare connessioni strette con altre discipline artistiche e lo sviluppo urbano, andando oltre i confini tradizionali dell'architettura. Questo approccio ha permesso a LAN di affrontare una vasta gamma di tipologie, rispondere a nuove sfide e realizzare progetti sempre più ambiziosi. La passione di Benoit per la professione di architetto si esprime anche nel suo impegno verso il lavoro collettivo e nel valorizzare l'aspetto umano che sostiene il processo creativo in architettura. Nel 2018 è stato nominato Chevalier de l'Ordre des Arts et des Lettres.

Umberto Napolitano

Umberto Napolitano (Napoli, 1975) ha studiato architettura presso l'Università Federico II di Napoli e successivamente presso l'École Nationale Supérieure d'Architecture de Paris-La Villette. Nel 2002 ha fondato LAN (Local Architecture Network) insieme a Benoit Jallon, e da allora ha svolto un'importante attività teorica attraverso progetti di ricerca, esposizioni e conferenze in tutto il mondo. Umberto è stato professore alla Columbia University GSAPP di New York (USA), alla AA School of Architecture di Londra (Regno Unito), alla TU di Vienna (Austria) e attualmente insegna come visiting professor al Politecnico di Milano. È membro dell'Accademia di Architettura francese dal 2016 e nel 2018 è stato nominato Chevalier de l'Ordre des Arts et des Lettres.

L A N

Instagram: lan_architecture
www.lan-paris.com